

UnipolReC S.p.A.

INFORMATIVA AL PUBBLICO
AL 31 DICEMBRE 2019

PILLAR 3

UnipolReC S.p.A.

INFORMATIVA AL PUBBLICO
AL 31 DICEMBRE 2019

PILLAR 3

Sommario

1	PREMESSA E AMBITO DI APPLICAZIONE (art. 436)	5
2	OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (ART. 435).....	7
	2.1 Mappa dei rischi	9
	2.2 Profilo di rischio e adeguatezza delle misure di gestione dei rischi.....	11
3	FONDI PROPRI (ART. 437).....	12
4	REQUISITI DI CAPITALE (ART. 438).....	15
	4.1 Requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito	16
	4.2 Requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo (art. 446)	17
5	RETTIFICHE PER IL RISCHIO DI CREDITO (ART. 442)	18
6	USO DI TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO	23
7	ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CONTROPARTE (ART. 439).....	24
8	USO DELLE ECAI (ART. 444)	24
9	ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO (ART. 445).....	24
10	ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (art. 447)	24
11	ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (art. 448)	24
12	ESPOSIZIONE IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE (art. 449).....	25
13	POLITICA DI REMUNERAZIONE (ART. 450)	25
	Le ragioni e le finalità	26
	Caratteristiche del sistema di remunerazione	27
	Organi sociali	28
	Personale dipendente	28
	Informativa in merito all’attuazione delle Politiche di remunerazione nel 2019.....	29
14	LEVA FINANZIARIA (ART. 451)	30

Indice delle tabelle

Tabella 1 – Composizione dei fondi propri	13
Tabella 2: Riconciliazione stato patrimoniale 31 dicembre 2019 attivo: prospetto sintetico. 14	
Tabella 3: Riconciliazione stato patrimoniale 31 dicembre 2019 passivo: prospetto sintetico	14
Tabella 4: Riconciliazione stato patrimoniale 31 dicembre 2019 attivo: prospetto analitico. 15	
Tabella 5: Riconciliazione stato patrimoniale 31 dicembre 2019 passivo: prospetto analitico	15
Tabella 6: Requisiti di capitale.....	16
Tabella 7: Rischio di credito per classe di esposizione.....	17
Tabella 8: Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia	19
Tabella 9: Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia	20
Tabella 10: Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti.....	20
Tabella 11: Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti	21
Tabella 12: Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde	22
Tabella 13: Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte.....	23
Tabella 14: Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte.....	23
Tabella 15: Rischio tasso di interesse derivante su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione.....	25

1 PREMESSA E AMBITO DI APPLICAZIONE (art. 436)

UnipolReC S.p.A. (“**UnipolReC**” o la “**Società**”) è un intermediario finanziario iscritto al n. 234 dell’Albo Unico di cui all’art. 106 del Decreto Legislativo n. 385 del 1° settembre 1993 “Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia” (“**TUB**”).

La Società è stata costituita con effetto dal 1° febbraio 2018, per scissione parziale proporzionale di Unipol Banca S.p.A. (“**Unipol Banca**”), con atto del dott. Federico Tassinari, notaio in Bologna, del 16 gennaio 2018, rep. n. 61747, racc. n. 39628. In forza della scissione, Unipol Banca ha trasferito a UnipolReC un portafoglio di crediti classificati a sofferenza del controvalore lordo di euro 2,9 miliardi alla data di approvazione della situazione patrimoniale al 30 giugno 2017, con esclusione di quelli derivanti da finanziamenti per leasing e da impegni per firma.

Originariamente operante nell’ambito del Gruppo Bancario Unipol¹ come società di recupero crediti munita di licenza ai sensi dell’art. 115 del RD 773 del 18 giugno 1931 (c.d. T.U.L.P.S.) e nel quadro definito dall’art. 2, comma 2, lett. b) del DM 53/2015, UnipolReC ha avviato l’operatività di intermediario finanziario iscritto all’Albo degli intermediari ex art. 106 del TUB, a far data dal 1° agosto 2019, a seguito dell’emanazione, da parte della Banca d’Italia, in data 2 luglio 2019, di provvedimento di autorizzazione (Prot. n° 0835394/19). In data 1° agosto 2019 la Società ha altresì acquisito da BPER Banca S.p.A. e Banco di Sardegna S.p.A. un portafoglio di crediti classificati a sofferenza del controvalore lordo complessivo di circa euro 1,2 miliardi.

UnipolReC ha come oggetto sociale:

- l’attività di acquisto, gestione e cessione di crediti classificati a sofferenza, ceduti da banche o intermediari finanziari, nonché di crediti di difficile esigibilità e già scaduti ceduti da soggetti anche diversi da banche o intermediari finanziari;
- in via accessoria e strumentale, l’attività di recupero crediti per conto di terzi e l’attività di gestione di immobili ad uso funzionale oppure di immobili acquistati o detenuti per il recupero di crediti in relazione al tempo strettamente necessario per effettuarne la cessione, nonché ogni operazione di carattere commerciale, finanziario (non nei confronti del pubblico), industriale, mobiliare e immobiliare, necessaria o utile al conseguimento dell’oggetto sociale, ferme le limitazioni e le riserve di attività previste dalla legge.

E’ esclusa la raccolta del risparmio presso il pubblico.

La Società detiene una partecipazione totalitaria in Unipol Reoco S.p.A. (“**Unipol Reoco**”), società immobiliare, costituita in data 5 maggio 2017, esercitante attività strumentale di *repossessioning* di immobili. In particolare, Unipol Reoco esercita attività di acquisto, gestione, valorizzazione, ristrutturazione, razionalizzazione, trasformazione, alienazione di immobili e patrimoni immobiliari e, più in generale, l’esercizio di attività immobiliari di ogni specie.

¹ In seguito alla cessione da parte di Unipol Gruppo S.p.A. in favore di BPER Banca S.p.A., dell’intero capitale sociale di (i) Unipol Banca S.p.A., nonché, indirettamente, (ii) di Finitalia S.p.A., in data 30 luglio 2019 il Gruppo Bancario Unipol è stato cancellato dall’Albo dei gruppi bancari, essendo venuti meno i presupposti di sussistenza del gruppo bancario stesso.

In qualità di intermediario finanziario iscritto nell'albo previsto dall'art. 106 del TUB, UnipolReC adempie alle disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n. 288 del 3 aprile 2015 e ss.mm. della Banca d'Italia - "Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari" – (la "**Circolare 288/2015**" o la "**Circolare**") attraverso cui la Banca d'Italia ha definito, a livello nazionale, pur nel rispetto del principio di proporzionalità, un regime di vigilanza per gli intermediari finanziari caratterizzato da requisiti prudenziali comparabili per robustezza a quelli delle banche, come modificati dal 1° gennaio 2014 dalla Direttiva 2013/36/CE ("**CRDIV**") e dal Regolamento UE n. 575/2013 "*Capital Requirements Regulation*" ("**Regolamento CRR**" o "**CRR**").

La regolamentazione prudenziale si basa su "*tre pilastri*" previsti dalla disciplina di Basilea e dalla regolamentazione europea che stabiliscono:

- un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi), calcolato mediante apposite metodologie di calcolo, e requisiti organizzativi e di controllo (cosiddetto "**Primo Pilastro**");
- un processo di controllo prudenziale (*Supervisory Review Process* - SRP) che si articola in due fasi integrate. La prima è rappresentata dal processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process* - ICAAP) e fa capo agli intermediari, i quali effettuano un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. La seconda consiste nel processo di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process* - SREP) ed è di competenza dell'autorità di vigilanza, che, anche attraverso il riesame dell'ICAAP, formula un giudizio complessivo sull'intermediario e attiva, ove necessario, misure correttive (cosiddetto "**Secondo Pilastro**");
- un'informativa al pubblico, ossia specifici obblighi di pubblicazione di informazioni volti a favorire una più accurata valutazione da parte di soggetti terzi della solidità patrimoniale, dell'esposizione ai rischi e in generale, dei sistemi di gestione e controllo adottati dall'intermediario (cosiddetto "**Terzo Pilastro**").

Il presente documento ("**Informativa al Pubblico**") risponde alle previsioni normative del Terzo Pilastro ed è stato redatto in adempimento a quanto stabilito dalla Circolare n. 288/2015, Titolo IV, Capitolo 13, Sezione I.

La Circolare rimanda alle disposizioni in materia di obblighi di informativa al pubblico contenute nel Regolamento EU 575/2013 (CRR) che prevede siano fornite informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi, nonché elementi informativi sulle prassi e politiche di remunerazione.

I contenuti della presente informativa sono riferiti a UnipolReC. e non sono riportate le informazioni non applicabili alla Società.

Il documento, contenente informazioni di carattere qualitativo e quantitativo, viene pubblicato annualmente, congiuntamente ai documenti di bilancio, nelle modalità più

appropriate per la sua diffusione, conformemente a quanto previsto dalla normativa di riferimento.

2 OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (ART. 435)

Il modello di *governance* adottato da UnipolReC risponde all'esigenza di assicurare il corretto governo dei processi aziendali al fine di perseguire l'efficiente presidio dei rischi derivanti dall'attività d'impresa. Unitamente ad una adeguata organizzazione amministrativo-contabile e ad un efficace sistema di controlli interni, UnipolReC persegue l'obiettivo di garantire che l'attività d'impresa sia svolta assicurando la sana e prudente gestione.

UnipolReC adotta un modello di governo societario incentrato su:

- Consiglio di Amministrazione, a cui compete l'esercizio congiunto delle funzioni di supervisione strategica e di gestione. Attualmente il Consiglio di Amministrazione è composto da 5 membri, di cui 2 indipendenti, in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità previsti dalla normativa vigente. Il numero dei membri e la composizione del Consiglio di Amministrazione è tale da garantire la presenza di idonee competenze. Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società nessuno escluso né eccettuato, ad eccezione dei poteri che la legge riserva tassativamente all'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione, *inter alia*, (i) definisce e approva gli indirizzi strategici, gli obiettivi di rischio, le politiche di governo dei rischi, nonché le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, ne verifica periodicamente la corretta attuazione e coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo; (ii) il processo di gestione dei rischi (di credito, operativi, di liquidità, ecc.), nonché le relative procedure e modalità di rilevazione e controllo.

Nell'ambito del processo di gestione dei rischi, il Consiglio di Amministrazione riceve trimestralmente un'informativa da parte della Funzione Risk Management relativa all'andamento, rispetto al periodo precedente, delle principali categorie di rischio ("*Risk Report*");

- Presidente del Consiglio di Amministrazione, il quale promuove la dialettica interna e l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario e non svolge alcun ruolo esecutivo;
- Amministratore Delegato, a cui compete il compito di assicurare la coerenza e il coordinamento dell'intera attività aziendale con le linee e gli indirizzi strategici adottati a livello di Gruppo Unipol, presidiando in maniera integrata la gestione del *business* svolto da UnipolReC, con particolare riferimento agli andamenti gestionali, sia in termini di *budget* sia in termini di mantenimento dei parametri di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale definiti per la Società;
- Direttore Generale, in possesso di specifiche competenze ed esperienze professionali, a cui è affidata la gestione operativa del *core business*;
- Collegio Sindacale, composto da tre sindaci effettivi e due supplenti, rappresenta l'organo con funzione di controllo. Nel rispetto delle attribuzioni degli altri organi con i quali

collabora, il Collegio Sindacale, *inter alia*, vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili di UnipolReC nonché sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni. Il predetto organo, inoltre, accerta l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento tra le stesse.

Il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi è articolato in tre livelli:

- controlli di linea (c.d. “**controlli di primo livello**”), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni connesse con l'attività di acquisto e gestione dei crediti e con le altre attività eventualmente esercitate. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione) e, per quanto possibile, sono incorporati nelle procedure informatiche;
- controlli sui rischi e sulla conformità normativa (c.d. “**controlli di secondo livello**”) che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro, (i) il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni; (ii) la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati e la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi; (iii) la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione; (iv) il rispetto della normativa antiriciclaggio.

Alla Funzione Risk Management competono i controlli sulla gestione dei rischi, mentre alla Funzione Compliance And Anti-Money Laundering (la “Funzione Compliance”) spettano i controlli di conformità alle norme interne ed esterne compresa la normativa antiriciclaggio.

Le sopra citate Funzioni, distinte da quelle operative, concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;

- revisione interna (c.d. “**controlli di terzo livello**”); detti controlli hanno la finalità di assicurare la tenuta dell'intero sistema dei controlli interni, garantendone la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza) e l'affidabilità e sono svolti - con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi - dalla Funzione Audit la quale valuta, tra l'altro, adeguatezza, affidabilità complessiva e sicurezza del sistema informativo (ICT audit).

Le Funzioni di Controllo sopra citate sono esternalizzate presso la controllante Unipol Gruppo S.p.A. (“**Unipol**”) e l'approccio metodologico applicato dalle stesse con riguardo a UnipolReC è coerente con quello adottato a livello di Gruppo Unipol nel suo complesso.

Si precisa, infatti, che UnipolReC adotta un sistema di gestione dei rischi formalizzato per i suoi principi e caratteristiche generali all'interno di una Politica specifica (“**Politica di gestione dei rischi**”) valida a livello di Gruppo Unipol.

La **Politica di gestione dei rischi** persegue i seguenti obiettivi di carattere generale:

- definire i principi e le logiche del processo di gestione dei rischi;
- garantire un approccio omogeneo alla gestione dei rischi a livello di Gruppo, coerente con il *Risk Appetite* definito;

- supportare il processo di definizione delle scelte strategiche in materia di rischio;
- incrementare il livello di conoscenza e consapevolezza sulle diverse tipologie di rischio;
- diffondere la cultura del rischio.

Il Sistema di gestione dei rischi è l'insieme dei processi e strumenti utilizzati a supporto della strategia di gestione dei rischi e consente un'adeguata comprensione della natura e della significatività dei rischi a cui il Gruppo e le singole Società sono esposti.

All'interno del Sistema di gestione dei rischi, viene definito il processo di gestione dei rischi, articolato nelle seguenti fasi:

- identificazione dei rischi;
- valutazione attuale e prospettica dell'esposizione ai rischi;
- monitoraggio dell'esposizione ai rischi;
- mitigazione dei rischi.

La Politica di gestione dei rischi disciplina l'attività di identificazione dei rischi ritenuti significativi, ovvero di quei rischi la cui manifestazione e relative conseguenze possono compromettere la solvibilità o la reputazione della Società o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi strategici.

Nella Politica sopra citata è peraltro esplicitato che *“I processi di identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi sono effettuati su base continuativa, per tenere conto sia delle intervenute modifiche nella natura e dimensione degli affari e nel contesto di mercato, sia dell'insorgenza di nuovi rischi o del cambiamento di quelli esistenti”*.

Per quanto riguarda i sistemi di segnalazione e di misurazione del rischio la Società si è concentrata sull'implementazione, nel secondo semestre 2019, dei moduli applicativi e delle procedure funzionali alla nuova operatività di Intermediario Finanziario Vigilato (ex art 106 TUB). L'attività è stata svolta in coordinamento con le competenti Funzioni del Gruppo Unipol, quali la Direzione Sistemi Informativi, per la parte di requisiti *software*, nonché la Funzione Compliance, per gli sviluppi con impatti normativi/regolamentari.

Gli sviluppi in oggetto sono stati gestiti dal fornitore CEDACRI S.p.A. (**“CEDACRI”**), con cui UnipolReC ha un contratto di *outsourcing* informatico e riguardano principalmente:

- l'adeguamento del sistema informativo CEDACRI, con riguardo ai moduli per le Segnalazioni di Vigilanza e Bilancio;
- l'adozione della *suite* **“CGLOBAL”** (società del Gruppo CEDACRI) per assolvere agli adempimenti previsti per Antiriciclaggio / Adeguata Verifica Clientela / Monitoraggio Fiscale e Indagini Finanziarie.

2.1 Mappa dei rischi

I rischi ritenuti significativi vengono identificati nell'ambito del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) con cadenza almeno annuale.

I rischi sono classificati secondo una tassonomia che tiene in considerazione la struttura di UnipolReC, le specificità del business gestito nonché le classificazioni proposte dalla normativa di vigilanza italiana ed europea.

L'identificazione dei rischi avviene attraverso un lavoro accurato, svolto nel continuo dalla Funzione Risk Management con l'importante contributo e in coordinamento con le strutture operative della Società e si basa su una lettura attenta della normativa interna ed esterna adeguatamente arricchita da una raccolta continuativa di informazioni effettuata internamente ed esternamente, anche mediante la partecipazione ad associazioni di categoria e di settore, a convegni specialistici, studi e ricerche specialistiche.

In considerazione della struttura di UnipolReC, delle specificità del *business* gestito nonché delle classificazioni dei rischi proposte dalla normativa di vigilanza italiana ed europea, si ritengono significativi i seguenti ambiti di rischio:

- rischio di credito: nel caso di UnipolReC il rischio di credito è insito: (i) nella possibilità di conseguire recuperi inferiori a quanto atteso, per i crediti acquisiti a sofferenza; (ii) nella possibilità che la capacità di rimborso della controparte si riduca o venga meno, nel caso in cui la Società abbia concluso (con la medesima controparte) una transazione con accordo novativo;
- rischio operativo: esprime il rischio di perdite derivanti da inadeguatezza e/o disfunzione di procedure, errori compiuti dalle risorse umane, bassa efficienza dei sistemi interni, interruzioni dell'operatività, inadempienze contrattuali oppure da eventi esogeni. Tale definizione ricomprende il rischio legale; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione;
- rischio di tasso d'interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione: è inteso come il rischio di una variazione del valore economico del patrimonio a seguito di variazioni sfavorevoli dei tassi di interesse;
- rischio di liquidità: è inteso come il rischio che UnipolReC non disponga dei mezzi liquidi necessari per far fronte agli impegni di cassa, previsti o imprevisi, in tempi ragionevoli e senza dover subire perdite economiche rilevanti;
- rischio residuo: è inteso come il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla Società risultino meno efficaci del previsto;
- rischio di non conformità alle norme: è il rischio di non conformità rispetto alle normative esterne e interne applicabili e alle norme di autoregolamentazione;
- rischio strategico: rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale, derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni e scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo;
- rischio reputazionale: rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine di UnipolReC da parte dei suoi principali *stakeholders* quali clienti, controparti o Autorità di Vigilanza;

- rischio legato all'appartenenza al Gruppo (o "rischio di contagio"): è inteso come il rischio che, a seguito dei rapporti intercorrenti tra la Società e le altre entità del Gruppo Unipol, situazioni di difficoltà che insorgono in un'entità del medesimo gruppo possano propagarsi con effetti negativi sulla solvibilità della Società stessa; ricomprende anche il rischio di conflitto di interessi. Il rischio di conflitto di interessi è presidiato nell'ambito del Gruppo Unipol attraverso specifiche politiche e procedure predisposte, ai sensi delle normative emanate dalle Autorità di Vigilanza di settore.

La Società valuta i rischi cui è esposta in un'ottica attuale e prospettica con cadenza almeno annuale e comunque ogni volta che si presentino circostanze che potrebbero modificare in modo significativo il proprio profilo di rischio. Le metodologie utilizzate ed i relativi risultati sono documentati secondo un processo disciplinato in apposita Politica di Gruppo denominata "Politica di valutazione interna attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità".

La valutazione attuale e prospettica è parte integrante del sistema di gestione dei rischi e del processo decisionale e presenta, pertanto, punti di contatto con altri processi aziendali *core*, quali la pianificazione strategica e l'allocazione del capitale, la definizione degli obiettivi di rischio (*Risk Appetite*), il processo ICAAP, le attività di monitoraggio e di mitigazione dei rischi.

Nell'ambito del processo ICAAP, la Società effettua altresì prove di *stress* al fine di valutare l'adeguatezza del sistema dei controlli interni e del capitale complessivo (fondi propri).

2.2 Profilo di rischio e adeguatezza delle misure di gestione dei rischi

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e del sistema di governo e gestione dei rischi è effettuata con cadenza annuale nell'ambito del citato processo ICAAP. Con riferimento all'esercizio 2019, è stata effettuata con riferimento ai dati consuntivi 2019 ed estesa in maniera prospettica in coerenza al *budget* 2020.

A tal proposito si evidenzia che:

- i *ratios* patrimoniali regolamentari in termini di "Capitale Primario di Classe 1", "Capitale di Classe 1" e "Capitale di Classe 2" sono al di sopra di quelli minimi regolamentari sia a consuntivo (31 dicembre 2019) che prospetticamente (31 dicembre 2020). Per quanto riguarda il 2019 si rimanda al capitolo 4 del presente documento;
- in termini di adeguatezza patrimoniale complessiva, considerando tutti i rischi di primo e di secondo Pilastro, si evidenzia che i fondi propri risultano sufficienti a coprire il capitale interno complessivo sia a consuntivo (31 dicembre 2019) che prospetticamente (31 dicembre 2020) con significative eccedenze in entrambi i casi.

Inoltre, con riguardo all'adeguatezza del sistema di governo e gestione dei rischi, nell'ambito del processo ICAAP è condotta un'attività volta alla verifica dell'adeguatezza dei processi assunzione e di gestione del rischio, avuto riguardo anche alla complessità operativa, dimensionale e organizzativa della Società, nonché alla natura della specifica attività svolta. Sulla base degli dei risultati di tale verifica non sono emerse situazioni di inadeguatezza e/o di particolari criticità tali da richiedere specifici interventi urgenti.

3 FONDI PROPRI (ART. 437)

I fondi propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con l'attività degli intermediari finanziari e il principale parametro di riferimento per gli istituti prudenziali e per le valutazioni dell'Autorità di Vigilanza.

I medesimi sono calcolati dalla Società sulla base dei valori patrimoniali determinati attraverso l'applicazione dei principi contabili internazionali, tenendo conto delle disposizioni di vigilanza in vigore (Circolare n. 288 e n. 286 della Banca d'Italia, che recepiscono il Regolamento UE 575 del 2013 - CRR) ed allocando i componenti in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta ad essi.

Il capitale di maggior rilevanza e qualità è il CET1 (capitale primario di classe 1), costituito principalmente da strumenti di capitale (azioni ordinarie effettivamente versate, al netto delle eventuali azioni proprie), relativi sovrapprezzi di emissione, riserve di utili, altre componenti del conto economico complessivo.

Gli strumenti di capitale computabili nel CET1 devono essere tali da poter essere utilizzati senza restrizioni e senza indugi per la copertura dei rischi e delle perdite nel momento in cui questi si verificano. Tra le caratteristiche necessarie per la qualifica di elementi del capitale primario di classe 1 si segnalano le seguenti:

- massimo livello di subordinazione;
- irredimibilità;
- assenza di privilegi ed incentivi al rimborso;
- possibilità di sospendere il pagamento di cedole e dividendi a discrezione dell'emittente, escludendo il diritto al cumulo, senza che questo costituisca causa di default dell'emittente.

Gli attuali elementi che compongono i fondi propri della Società sono computabili interamente nel capitale primario di classe 1 (c.d. CET 1).

I requisiti minimi regolamentari sono:

- il CET1: requisito minimo regolamentare del 4,5%;
- il Total Capital Ratio: requisito minimo regolamentare del 6%.

Di seguito è illustrata la composizione dei fondi propri al 31 dicembre 2019.

Tabella 1 – Composizione dei fondi propri

Valori in migliaia di euro

	31/12/2019
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	431.773
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	431.773
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	862
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	430.911
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	430.911

I prospetti che seguono rappresentano l'informativa sintetica e analitica sulla riconciliazione degli elementi dei fondi propri con il bilancio ufficiale al 31 dicembre 2019, ai sensi dell'articolo 437 del CRR ed in conformità alla metodologia di cui all'allegato I del Regolamento di esecuzione (UE) n. 1423/2013 della Commissione.

Tabella 2: Riconciliazione stato patrimoniale 31 dicembre 2019 attivo: prospetto sintetico

Valori in migliaia di euro

	VOCI DELL'ATTIVO	Valore di Bilancio	Ammontare rilevante ai fondi propri
10.	Cassa e disponibilità liquide	1	
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	546.391	
	a) crediti verso banche	0	
	b) crediti verso società finanziarie	2.274	
	c) crediti verso clientela	544.117	
70.	Partecipazioni	3.298	
80	Attività materiali	991	
90	Attività immateriali	443	(443)
100	Attività fiscali	55.781	
	a) correnti	30.543	
	b) anticipate	25.238	(419)
120	Altre attività	31	
	Totale attivo	606.935	(862)

Tabella 3: Riconciliazione stato patrimoniale 31 dicembre 2019 passivo: prospetto sintetico

Valori in migliaia di euro

	VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	Valore di Bilancio	Ammontare rilevante ai fondi propri
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	160.267	
	a) debiti	160.267	
60.	Passività fiscali	149	
	a) correnti	149	
	b) differite	0	
80.	Altre passività	12.338	
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	73	
110	Capitale	290.123	290.123
150.	Riserve	131.982	131.982
160.	Riserve da valutazione	(7)	(7)
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	12.010	9.676 (*)
	Totale passivo e patrimonio netto	606.935	431.773

(*) Quota dell'utile ricompresa nel CET1

Tabella 4: Riconciliazione stato patrimoniale 31 dicembre 2019 attivo: prospetto analitico

<i>Valori in migliaia di euro</i>		Importi ricondotti nei fondi propri della Società			
	VOCI DELL'ATTIVO	Valore di Bilancio	Capitale Primario di Classe 1	Capitale di Classe 1	Capitale di Classe 2
10.	Cassa e disponibilità liquide	1			
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	546.391			
	a) crediti verso banche	0			
	b) crediti verso società finanziarie	2.274			
	c) crediti verso clientela	544.117			
70.	Partecipazioni	3.298			
80	Attività materiali	991			
90	Attività immateriali	443	(443)		
100	Attività fiscali	55.781			
	a) correnti	30.543			
	b) anticipate	25.238	(419)		
120	Altre attività	31			
	Totale attivo	606.935	(862)	0	0

Tabella 5: Riconciliazione stato patrimoniale 31 dicembre 2019 passivo: prospetto analitico

<i>Valori in migliaia di euro</i>		Importi ricondotti nei fondi propri della Società			
	VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	Valore di Bilancio	Capitale Primario di Classe 1	Capitale di Classe 1	Capitale di Classe 2
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	160.267			
	a) debiti	160.267			
60.	Passività fiscali	149			
	a) correnti	149			
	b) differite	0			
80.	Altre passività	12.338			
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	73			
110	Capitale	290.123	290.123		
150.	Riserve	131.982	131.982		
160.	Riserve da valutazione	(7)	(7)		
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	12.010	9.676		
	Totale passivo e patrimonio netto	606.935	431.773	0	0

4 REQUISITI DI CAPITALE (ART. 438)

UnipolReC, nell'ambito dello svolgimento del processo ICAAP, effettua annualmente un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, ai fini della copertura permanente di tutti i rischi ai quali è o potrebbe essere esposta. Tali valutazioni sono documentati all'interno del Resoconto ICAAP che, dopo essere stato

esaminato ed approvato dal Consiglio di Amministrazione, viene trasmesso alla Banca d'Italia nei termini stabiliti dalla normativa vigente.

Nell'ambito del processo ICAAP vengono identificati i rischi rilevanti a cui la Società è esposta e viene determinato il capitale interno complessivo sulla base dell'approccio "building block" che consiste nel sommare ai requisiti regolamentari a fronte dei rischi di primo Pilastro (nel caso di UnipolReC: rischio di credito e rischio operativo), l'eventuale capitale interno relativo agli altri rischi rilevanti di secondo Pilastro e l'eventuale capitale interno relativo al calcolo dei rischi in uno scenario di stress.

Nella seguente tabella sono indicati i requisiti di capitale per le diverse tipologie di rischio al 31 dicembre 2019.

Tabella 6: Requisiti di capitale

Valori in migliaia di euro

Categorie/Valori	Importi non ponderati	Importi ponderati / requisiti
	31/12/2019	31/12/2019
A. ATTIVITA' DI RISCHIO		
A.1 Rischio di credito e controparte	606.073	584.105
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		
B.1 Rischio di credito e controparte		35.046
B.5 Rischio operativo (Metodo Base)		1.931
B.8 Totale Requisiti prudenziali		36.977
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
C.1 Attività di rischio ponderate		616.288
C.2 CET1 Ratio		69,92%
C.3 Tier 1 Ratio		69,92%
C.4 Total Capital Ratio		69,92%

4.1 Requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito

Per la misurazione del rischio di credito, sia in ottica attuale che prospettica, la Società adotta, coerentemente a quanto previsto dalla Circolare n. 288/2015, il metodo "standardizzato" definito dal Regolamento (UE) 575/2013 (cfr. Parte Tre, Titolo II "Requisiti patrimoniali per il rischio di credito", Capo 2 "Metodo standardizzato").

Tale metodologia prevede l'applicazione a ciascuna esposizione creditizia di fattori di ponderazione del rischio in funzione della classe in cui l'esposizione è classificata e della relativa qualità creditizia.

Per la determinazione del capitale interno si è applicato al valore delle esposizioni ponderate per il rischio come sopra determinato il coefficiente del 6 per cento, pari al coefficiente di capitale totale fissato dalla Banca d'Italia per gli intermediari finanziari che non raccolgono risparmio presso il pubblico.

Nella seguente tabella sono riportati, con riferimento alle esposizioni per rischio di credito, gli importi ponderati e i relativi requisiti di capitale per ciascuna delle classi di esposizione² al 31 dicembre 2019.

Tabella 7: Rischio di credito per classe di esposizione

Valori in migliaia di euro

RISCHIO DI CREDITO	31/12/2019		
	Importi non ponderati	Importi ponderati	Requisiti di capitale
Esposizioni in stato di default	511.759	551.775	33.106
Amministrazioni centrali e banche centrali	55.362	27.140	1.628
Intermediari vigilati	2.288	458	27
Esposizioni in strumenti di capitale	3.298	3.298	198
Altre esposizioni	1.023	1.021	61
Organismi del settore pubblico	2.049	410	25
Imprese ed altri soggetti	30.294	4	0
Amministrazioni regionali o autorità locali	1	0	0
Totale	606.074	584.105	35.046

4.2 Requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo (art. 446)

A fini prudenziali, per il calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari, la valutazione del rischio operativo avviene sulla base del “Metodo Base” previsto dalla CRR secondo cui il requisito patrimoniale è calcolato applicando il coefficiente del 15 per cento alla media triennale dell’indicatore rilevante³.

La Funzione Risk Management svolge, su base annuale, il processo di *Risk Self Assessment* (RSA), condotto a fini gestionali per la valutazione dei rischi operativi, finalizzato ad un’analisi quali-quantitativa di tipo prospettico che, mediante la somministrazione di questionari, mira ad individuare e valutare i potenziali rischi operativi legati alla operatività ed i relativi presidi di controllo in essere. Per ogni rischio individuato, l’intervistato fornisce una valutazione in termini di frequenza attesa, impatto tipico o medio e caso peggiore.

Gli esiti dell’attività di analisi realizzata attraverso il processo di *Risk Self Assessment* vengono sottoposti alle strutture operative e annualmente al Consiglio di Amministrazione.

² Classi di esposizioni ai sensi del Regolamento 575/2013 art.112

³ In considerazione della costituzione di UnipolReC avvenuta nel mese di febbraio 2018, la misurazione è avvenuta applicando il coefficiente del 15% al volume dell’operatività aziendale, individuato nel valore dell’indicatore rilevante annuo e non come media del triennio.

5 RETTIFICHE PER IL RISCHIO DI CREDITO (ART. 442)

Alla data del 31 dicembre 2019 il portafoglio crediti di UnipolReC è costituito esclusivamente da crediti di origine bancaria classificati a sofferenza ed è composto da controparti quasi esclusivamente residenti in Italia.

Per la tipologia di posizioni meno significative in termini di *Gross Book Value*, la Società effettua:

- per le posizioni *unsecured* (ossia non assistite da garanzie di tipo ipotecario) il calcolo dei flussi di cassa attesi mediante l'utilizzo di curve storiche di recupero;
- per ciascuna posizione *secured* (ossia assistita da garanzie di tipo ipotecario) la valorizzazione dell'*asset* sottostante, attraverso lo sviluppo dei flussi di cassa attesi in diversi possibili scenari.

Per la tipologia di posizioni più significative in termini di *Gross Book Value*, la Società ricorre ad una valutazione analitica, avvalendosi altresì delle informazioni raccolte attraverso la *due diligence* (legale e tecnico-finanziaria) effettuata in sede di acquisizione del credito, al fine di identificare la presenza di garanzie, il valore di presumibile realizzo e, dunque, un'ideale strategia di recupero della posizione. In ultima istanza, la Società utilizza le informazioni collezionate per predisporre il *business plan* dei flussi di cassa attesi.

In linea generale ai fini della determinazione dell'ammontare massimo recuperabile e della stima delle relative tempistiche di incasso UnipolReC provvede a:

- identificare una strategia di recupero sulla base delle azioni legali eventualmente già avviate e delle garanzie a corredo della posizione;
- determinare puntualmente gli importi lordi di recupero e le relative date di incasso ai fini della definizione di uno specifico *business plan* dei flussi di incasso attesi;
- stimare i costi aggiuntivi per la gestione del credito, con riferimento alle spese legali considerando lo stato di avanzamento della procedura;
- stimare gli eventuali costi di *servicing*;
- determinare i recuperi netti come differenza tra il valore dei flussi di cassa stimati e i costi precedentemente stimati.

Per la determinazione del flusso di recupero dei crediti garantiti da ipoteca, UnipolReC prende in considerazione i seguenti elementi:

- tipologia e *aging* della valutazione peritale per la determinazione dell'*haircut* da applicare al valore di mercato dell'immobile;
- tipologia dell'immobile oggetto di garanzia (residenziale, industriale, commerciale);
- numero di aste necessarie all'aggiudicazione dell'immobile ai fini della individuazione di differenti valori di *haircut* in corrispondenza di ciascuna asta successiva;
- grado dell'ipoteca iscritta sull'immobile e ammontare dei gravami precedenti (ove conosciuto).

L'importo recuperabile dalle altre garanzie è determinato tenendo conto del valore e della tipologia della garanzia. Si provvede a valutare le fidejussioni personali e le garanzie prestate da Confidi sulla base di percentuali di recupero sull'ammontare garantito.

Nella determinazione dei tempi di recupero la Società assume a riferimento i seguenti elementi:

- stato della procedura, data di avvio, localizzazione del tribunale: sono ipotizzate delle tempistiche medie per tipologia di procedura (esecutive, concorsuali) e per localizzazione del tribunale competente. Qualora le predette procedure siano radicate in tribunali fuori provincia, sono prese a riferimento le tempistiche medie delle procedure di tutti i tribunali italiani;
- immobili all'asta: oltre alle tempistiche precedentemente stimate, si ipotizza un periodo aggiuntivo sulla base del numero di aste ancora da esperire e sulla base del tribunale presso cui si svolge la procedura legale.

Nei casi in cui le tempistiche di recupero siano già esaurite ovvero il tempo trascorso dall'avvio della procedura risulti superiore alle tempistiche stimate secondo i criteri di cui sopra, si procede con l'attualizzazione dei tempi di recupero.

Tabella 8: Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

(Valori in migliaia di euro)

PORTAFOGLI/QUALITA'	Sofferenze	Inadem- pienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	516.101	-	-	-	30.290	546.391
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2019	516.101	-	-	-	30.290	546.391

Tabella 9: Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

(Valori in migliaia di euro)

PORTAFOGLI/QUALITA'	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			TOTALE esposiz. netta
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposiz. netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.117.359	1.601.258	516.101	-	30.290	-	30.290	546.391
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2019	2.117.359	1.601.258	516.101	-	30.290	-	30.290	546.391

Tabella 10: Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

(Valori in migliaia di euro)

TIPOLOGIA ESPOSIZIONE / VALORI	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI PER CASSA					
a) Sofferenze	35.444	X	33.170	2.274	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
b) Inadempienze probabili		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
c) Esposizioni scadute deteriorate		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
e) Altre esposizioni non deteriorate	X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
TOTALE A	35.444		33.170	2.274	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate		X			
b) Non deteriorate	X				
TOTALE B					
TOTALE A+B	35.444		33.170	2.274	

Tabella 11: Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(Valori in migliaia di euro)

TIPOLOGIA ESPOSIZIONE / VALORI	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI PER CASSA					
a) Sofferenze	2.081.915	X	1.568.088	513.827	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	52.936	X	37.825	15.111	-
b) Inadempienze probabili		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
c) Esposizioni scadute deteriorate		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	30.290		30.290	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
TOTALE A	2.081.915	30.290	1.568.088	544.117	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate		X			
b) Non deteriorate	X				
TOTALE B					
TOTALE A+B	2.081.915	30.290	1.568.088	544.117	-

Tabella 12: Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(Valori in migliaia di euro)

CAUSALI / CATEGORIE	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.332.840		
B. Variazioni in aumento	118.942		
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate			
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	114.781		
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	4.161		
C. Variazioni in diminuzione	334.422		
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off	142.175		
C.3 incassi	63.192		
C.4 realizzi per cessioni	39.608		
C.5 perdite da cessioni	89.447		
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.117.359		

Tabella 13: Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

(Valori in migliaia di euro)

ESPOSIZIONI/ CONTROPARTI	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze			2.274	33.170			384.305	1.277.996	129.522	290.092
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							15.111	37.825		
A.2 Inadempienze probabili										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.4 Esposizioni non deteriorate							30.290			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
TOTALE A			2.274	33.170			414.595	1.277.996	129.522	290.092
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate										
TOTALE B										
TOTALE (A+B) 31/12/2019			2.274	33.170			414.595	1.277.996	129.522	290.092

Tabella 14: Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

(Valori in migliaia di euro)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	516.101	1.601.258								
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	30.290									
TOTALE	546.391	1.601.258								
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate										
TOTALE	-									
TOTALE (A+B) 31/12/2019	546.391	1.601.258								

6 USO DI TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

Per UnipolReC la principale forma di mitigazione del rischio di credito è rappresentata dalle garanzie immobiliari che assistono i crediti ipotecari.

Al fine di presidiare il correlato rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito risultino meno efficaci del previsto, nella struttura organizzativa della Società è presente la Funzione "Valutazioni Asset" che ha l'incarico sia di monitorare l'acquisizione di valori peritali congrui ed aggiornati per le garanzie immobiliari sia di supportare i periti esterni

nella valutazione degli asset immobiliari costituiti a garanzia dei crediti, fornendo, ove necessario, dati e informazioni utili al processo valutativo.

7 ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CONTROPARTE (ART. 439)

La Società non è esposta al rischio di controparte.

8 USO DELLE ECAI (ART. 444)

In considerazione dell'attività svolta e della tipologia di crediti acquistati, UnipolReC non fa ricorso a ECAI.

9 ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO (ART. 445)

UnipolReC non è esposta al rischio di mercato in quanto non detiene un portafoglio di negoziazione.

10 ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (art. 447)

UnipolReC detiene una partecipazione totalitaria in Unipol Reoco per un ammontare al 31 dicembre 2019 pari a euro 3,3 milioni. Unipol Reoco è una società strumentale costituita con lo scopo, in generale, di migliorare la performance del processo di recupero del credito relativamente alle posizioni creditizie garantite da un *collateral* immobiliare, attraverso strategie di *repossessing* immobiliare volte alla valorizzazione del *collateral* stesso. Tale partecipazione rappresenta l'unica esposizione in strumenti di capitale detenuta da UnipolReC.

11 ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (art. 448)

Per rischio tasso di interesse da attività diverse dalla negoziazione si intende il rischio di una variazione del valore economico del patrimonio e del margine di interesse di UnipolReC a seguito di variazioni sfavorevoli dei tassi di interesse.

La variabilità del valore economico del patrimonio e del margine di interesse viene misurata utilizzando scenari che impattano sia sul livello che sulla forma della curva dei tassi di interesse.

Nell'ambito del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), il rischio base è stato valutato come rischio non rilevante in quanto, alla data di analisi, UnipolReC non ha posizioni in derivati di copertura né attività o passività il cui valore sia legato ad indici di mercato.

Per lo stesso motivo la variabilità del margine di interesse è da considerarsi nullo.

La misurazione del rischio tasso è effettuata mediante la metodologia interna che prevede il calcolo della variazione del valore attuale di attività e passività a seguito di una variazione ipotetica dei tassi di interesse.

Nella determinazione del capitale interno in condizioni ordinarie si fa riferimento alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo). Nell'ipotesi di scenario al ribasso non vengono imposti vincoli di non negatività dei tassi.

Tabella 15: Rischio tasso di interesse derivante su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione

Valori in migliaia di euro

Asset/Liability	Valori	Valori Scontati Curva Base	Valori Scontati Scenario al Ribasso	Valori Scontati Scenario al Rialzo	Variazione al Ribasso	Variazione al Rialzo
<i>Attività</i>	691.093	693.815	713.518	685.048	19.702	(8.767)
<i>Passività</i>	154.500	155.107	155.885	154.961	778	(146)
Attività - Passività	536.593	538.709	557.633	530.087	18.924	(8.621)

L'indice di rischio, dato dal rapporto tra l'ammontare della perdita e l'ammontare dei fondi propri al 31 dicembre 2019, risulta pari al 2%, pertanto al di sotto della soglia di attenzione del 20% indicata dalla Banca d'Italia, il cui superamento implicherebbe un approfondimento da parte dell'Autorità di Vigilanza che potrebbe portare alla richiesta di adozione di opportuni interventi da parte della medesima Autorità.

I risultati della metodologia interna sono, inoltre, confrontati con quelli ottenuti applicando la metodologia suggerita dalla normativa e descritta nell'Allegato C del Titolo IV, Capitolo 14 della Circolare n. 288/2015. Dall'esito di tale confronto emerge che la metodologia interna fornisce una valutazione più prudentiale del profilo di rischio della Società.

12 ESPOSIZIONE IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE (art. 449)

UnipolReC non è esposta a rischio di credito connesso alle singole posizioni in titoli verso la cartolarizzazione, e non ha in programma di effettuare questo tipo di operazioni.

13 POLITICA DI REMUNERAZIONE (ART. 450)

Le Politiche di Remunerazione di UnipolReC (le **"Politiche di UnipolReC"** o le **"Politiche di Remunerazione"** o le **"Politiche"**) sono definite in coerenza con le Politiche di remunerazione del Gruppo Unipol (le **"Politiche di Gruppo"**), integrandone i principi e le linee-guida ed includendo i necessari adattamenti di natura regolamentare e operativa tipici del proprio comparto di riferimento.

Destinatari delle stesse sono gli Organi sociali e il personale Dirigente e non Dirigente, ivi compreso quello classificabile nella categoria del Personale rilevante (come di seguito definito).

Nella definizione delle Politiche di Remunerazione sono coinvolti i seguenti organi sociali di UnipolReC:

- l’Assemblea ordinaria che stabilisce i compensi annuali spettanti agli organi da essa stessa nominati;
- il Consiglio di Amministrazione che definisce le Politiche e ne assicura la corretta applicazione. Inoltre, determina la remunerazione degli Amministratori esecutivi e non esecutivi, nonché degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche, tenuto conto degli indirizzi dettati dalla Capogruppo. Infine, il Consiglio di Amministrazione ha il compito e la conseguente responsabilità di esprimersi in ordine al raggiungimento degli obiettivi di performance e alla sussistenza di tutte le condizioni previste per l’erogazione o la maturazione dei compensi.

Si precisa, altresì, quanto segue:

- il Consiglio di Amministrazione approva le Politiche con periodicità almeno annuale e, in coerenza con gli indirizzi dettati dalla Capogruppo, sono responsabili della loro approvazione ogni qual volta modifiche normative interne/esterne, modifiche organizzative, mutamenti del business aziendale ovvero eventi esterni richiedano la variazione e/o l’integrazione dei contenuti;
- le Politiche di UnipolReC sono approvate altresì dalla Capogruppo;
- con riguardo ai compiti delle Funzioni di Controllo, ai sensi della normativa di settore applicabile, le Funzioni Risk Management e Compliance esaminano le Politiche di Remunerazione preliminarmente alla loro approvazione da parte degli organi competenti. Con riferimento alle Politiche per il 2020, le attività di verifica svolte hanno confermato, con riferimento alla Funzione Compliance, la sostanziale coerenza delle Politiche con il quadro normativo di riferimento, lo Statuto sociale e la “Carta dei valori” del Gruppo Unipol; e, con riferimento alla Funzione Risk Management, la coerenza con quanto previsto alle vigenti disposizioni regolamentari e la sostenibilità della remunerazione variabile con riferimento non solo ai risultati reddituali, ma anche alla situazione finanziaria e patrimoniale della Società.

Le ragioni e le finalità

Obiettivo primario delle Politiche di Remunerazione è garantire una **remunerazione equa, adeguata** al ruolo, alla responsabilità, al livello di professionalità ed alle capacità individuali, **conforme** alle previsioni giuridico-normative, **coerente** con le esigenze di una **performance sostenibile**, salvaguardando nel contempo la capacità dell’impresa di mantenere una base patrimoniale adeguata una prudente assunzione di rischi.

Le conseguenze di eventuali violazioni normative o di codici etici sono rese note al personale attraverso opportuni canali di comunicazione interna.

Le Politiche di Remunerazione perseguono:

- una **sana e prudente politica di gestione del rischio**, in linea con gli obiettivi strategici, la redditività e l’equilibrio della Società e del Gruppo nel lungo termine, evitando Politiche di remunerazione basate in modo esclusivo o prevalente sui risultati di breve termine, tali da incentivare una eccessiva esposizione al rischio;
- l’**equità interna**, affinché la remunerazione risulti coerente con la posizione ricoperta e le responsabilità connesse, con il ruolo affidato, con l’esperienza maturata, le competenze, le capacità dimostrate e con le prestazioni espresse;
- la **meritocrazia**, affinché vengano premiati i risultati ottenuti ed i comportamenti protesi al loro raggiungimento;
- il **confronto** con i mercati di riferimento, al fine della costruzione di pacchetti retributivi che risultino **competitivi**, cogliendone gli andamenti, gli orientamenti e le migliori prassi al fine di sostenere in modo leale ed efficace una sana competitività;
- il **livello di presidio del rischio**, differenziato sia in funzione della Società sia della linea di *business* a cui inerisce, allo scopo di improntare le Politiche di remunerazione a una sana e prudente gestione del rischio secondo quanto richiesto dalle vigenti disposizioni regolamentari.

Caratteristiche del sistema di remunerazione

La remunerazione del personale è costituita da una componente fissa ed eventualmente da una componente variabile.

In generale, la **componente fissa** della remunerazione compensa le **competenze**, le **capacità**, il **ruolo** e, in particolare, le **responsabilità** connesse al ruolo. Essa prevede una base economica determinata in modo puntuale sulla base dei Contratti Collettivi di Lavoro applicabili, nonché, ove presenti, degli Accordi Integrativi Aziendali, di altri eventuali accordi bilaterali e di specifiche Regolamentazioni interne, ed è determinata in funzione del livello di inquadramento. Ragioni di equità interna, competitività attrattività, meritocrazia o l’attribuzione di maggiori responsabilità possono determinare il riconoscimento di **integrazioni economiche fisse**, consolidandole nel tempo.

La **componente variabile** della remunerazione si prefigge precipuamente due obiettivi:

- premiare i **risultati** conseguiti nel breve e nel medio-lungo termine, espressi non soltanto in forma di ricavi economici ma anche in forma di attenzione ai rischi e di prestazioni qualitative;
- sviluppare le **capacità professionali**, attuando un’efficace politica di *retention*.

A riguardo, si precisa che, con specifico riferimento alle Politiche di remunerazione per il Personale rilevante, ove siano comprese componenti variabili, sono rispettati i seguenti principi:

- l’**adeguato bilanciamento** tra la componente **fissa** e la componente **variabile** della remunerazione e il collegamento di quest’ultima a criteri di efficienza predeterminati e misurabili, per rafforzare la correlazione tra risultati e remunerazione;
- la **sostenibilità** a lungo termine attraverso un corretto equilibrio tra i criteri di efficienza a breve e a lungo termine, cui è subordinata la remunerazione; tale

sostenibilità è rafforzata anche dalla previsione di clausole di *Malus* e *Claw-back* che prevedano anche l'intera restituzione della parte già erogata di tale componente in presenza di determinati presupposti;

- la **fissazione *ex ante* di limiti** per la componente variabile;
- il **differimento** di una quota significativa della retribuzione variabile.

* * *

Ciò premesso, di seguito vengono illustrate le Politiche di Remunerazione che la Società intende attuare per l'esercizio 2020, in coordinamento con la Capogruppo, nel rispetto dell'autonomia societaria/gestionale con riferimento a:

- Organi Sociali;
- Dipendenti dirigenti e non dirigenti (compreso il personale la cui attività ha un impatto rilevante sul profilo di rischio della Società, il "**Personale rilevante**").

Organi sociali

Il compenso annuale degli Amministratori non esecutivi è determinato in misura fissa. Ad esso può aggiungersi il rimborso delle spese sostenute per l'esercizio della funzione. È inoltre prevista, con costo a carico della Società, la copertura assicurativa dei rischi connessi alla responsabilità civile verso terzi derivante dagli obblighi legali e contrattuali inerenti alla funzione di Amministratore e alla connessa tutela giudiziaria. Il Consiglio di Amministrazione può altresì riconoscere agli Amministratori membri dei Comitati consiliari, ove nominati, un ulteriore compenso fisso per la partecipazione ad ogni riunione.

Non è previsto, a favore degli Amministratori non esecutivi, il riconoscimento di alcuna componente variabile del compenso. Non è previsto il pagamento di indennità agli Amministratori in caso di dimissioni, di revoca del mandato/incarico o di cessazione dello stesso a causa di un'offerta pubblica di acquisto.

Il compenso annuale dei Sindaci è determinato in misura fissa ed è differenziato tra Sindaci effettivi e Presidente del Collegio Sindacale; ad esso va ad aggiungersi il rimborso delle spese sostenute per l'esercizio della funzione. È inoltre prevista, con costo a carico della Società, la copertura assicurativa dei rischi connessi alla responsabilità civile verso terzi derivante dagli obblighi legali e contrattuali inerenti alla funzione di Sindaco e alla connessa tutela giudiziaria. Sono precluse forme di remunerazione variabile a favore dei Sindaci.

Personale dipendente

La struttura retributiva del personale dipendente, oltre alla componente fissa, può prevedere una componente variabile della retribuzione attraverso l'attivazione di specifici sistemi incentivanti, finalizzati a sviluppare una cultura della *performance* sostenibile che metta in correlazione i risultati dell'impresa con le prestazioni individuali.

La componente **fissa** della remunerazione è determinata, oltre che da quanto previsto dai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro applicabili, anche in base ai seguenti parametri fondamentali:

- rilevanza della posizione affidata;

- complessità del ruolo ricoperto;
- rilevanza delle responsabilità attribuite;
- peso qualitativo delle competenze possedute e acquisite;
- allineamento ai benchmark di mercato settoriali e comparabili.

Tale componente viene determinata, in ogni caso, in maniera tale da garantire un'adeguata remunerazione anche in assenza di erogazione di incentivi variabili.

La determinazione della remunerazione **variabile** basata su sistemi incentivanti è correlata al perseguimento di obiettivi di performance effettivi e duraturi che tengano anche conto dei rischi attuali o futuri connessi ai risultati prefissati, alle prestazioni e ai risultati conseguiti tramite il raggiungimento di specifici obiettivi individuali e/o di squadra.

In particolare, l'ambito peculiare di operatività di UnipolReC, attiva in un segmento di mercato – quello della gestione e del recupero di crediti deteriorati - caratterizzato da forte instabilità e da elevata conflittualità, rende opportuna l'adozione di Sistemi di Incentivazione, caratterizzati da rilevante appetibilità, erogazione cash e differimento nel tempo, tali da garantire continuativi risultati di business sostenibili e solidi.

In particolare, anche allo scopo di incentivare la massima coesione operativa di tutte le figure professionali operanti nella Società, UnipolReC adotta un medesimo Sistema di Incentivazione destinato tanto al personale dirigente quanto al personale non dirigente.

La componente variabile è corrisposta solo se è sostenibile rispetto alla situazione finanziaria della Società e non limita la capacità di quest'ultima di mantenere o raggiungere un livello di patrimonializzazione adeguato ai rischi assunti.

L'accesso ai benefici derivanti dal menzionato Sistema di Incentivazione è subordinato al perseguimento di obiettivi di performance che tengano conto delle capacità dei destinatari di agire su tutte le leve creditizie, per assicurare non solo il corretto e rapido recupero delle posizioni in sofferenza, ma anche la massima valorizzazione possibile dei relativi crediti, garantendo così un ottimale ritorno economico per la Società.

Inoltre, il Sistema di Incentivazione di UnipolReC riguarda non soltanto risultati di breve termine, ma anche di lungo termine, articolandosi in periodi di osservazione annuali inseriti in un arco temporale quadriennale, nel corso del quale i Bonus già erogati e quelli ancora da erogare sono soggetti a correzioni, in aumento o in diminuzione, in funzione dei risultati conseguiti dalla Società anno dopo anno.

Il perno intorno al quale si sviluppano le misurazioni utili ai fini del Sistema Incentivante di UnipolReC è costituito dall'indicatore relativo alle riprese di valore nette conseguite nell'esercizio, il 10% del cui ammontare determina il Bonus Pool utile ai fini della determinazione dei Bonus individuali.

Informativa in merito all'attuazione delle Politiche di remunerazione nel 2019

Come previsto dalle Politiche 2019, agli Amministratori e ai Sindaci della Società sono stati erogati compensi annui fissi, oltre al riconoscimento del rimborso delle spese sostenute per l'esercizio delle loro funzioni. I Consiglieri e i Sindaci hanno goduto inoltre, come previsto,

della copertura assicurativa dei rischi connessi alla responsabilità civile verso terzi derivante dagli obblighi legali e contrattuali inerenti alla funzione e alla connessa tutela giudiziaria.

Tenuto conto della diffusione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 e dei correlati effetti sull'economia nazionale, si precisa che, in occasione della seduta del 2 aprile 2020, il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, previo parere del proprio Comitato Remunerazione, ha deliberato di sospendere ogni valutazione in merito alla corresponsione della remunerazione variabile di competenza dell'esercizio 2019 per tutto il personale Dirigente del Gruppo, rinviando qualsiasi decisione in merito ad una successiva riunione dell'organo amministrativo, tenuto conto dell'evoluzione del contesto generale. In Società non vi sono persone con remunerazioni complessive superiori ad 1 milione di euro.

14 LEVA FINANZIARIA (ART. 451)

Il rischio di una leva finanziaria eccessiva viene considerato non rilevante ai fini ICAAP in quanto UnipolReC detiene elevati livelli di patrimonio.

Il coefficiente di leva finanziaria è calcolato come rapporto tra Tier 1 e le attività non ponderate per il rischio. In particolare al 31 dicembre 2019, il Tier 1 e il totale attivo di bilancio ammontano rispettivamente a Euro 430.911.264 e Euro 606.935.413, pertanto il coefficiente di leva finanziaria è pari al 71%.



UnipolReC S.p.A.
Sede Legale
Piazza Sergio Vieira De Mello, 6
40128 Bologna